

# Confartigianato critica «Le multe sono forzature»

Renzi, segretario area metropolitana: «Spero che il Comune decida di rinviarle»

«Una rivoluzione come la 'Città 30' va accompagnata. Tutti vogliamo che Bologna sia più sicura e ci siano meno incidenti sulle strade, ma le sanzioni non risolvono il problema».

Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato area metropolitana, non nasconde i dubbi degli artigiani rispetto al provvedimento licenziato dall'amministrazione. E, allo stesso tempo, definisce le multe – che scatteranno dal primo gennaio per chi non rispetta i nuovi limiti di velocità – come una «forzatura».

**Ma senza la 'forzatura' nessuno rispetterà i nuovi limiti dei 30 all'ora...**

«Non si risolve il tema della sicurezza stradale in questo modo. Il cittadino va coinvolto nel processo di cambiamento. E, poi, fare una multa a un automobilista perché va magari ai 40 all'ora a partire dal primo gennaio mi pare inadeguato al periodo che stiamo vivendo. Per lo meno, spero che l'amministrazione valuti di procrastinare l'avvio delle sanzioni».

**Rinviare a quando?**

«A quando la città sarà pronta a recepire il cambiamento. Serve una grande campagna d'informazione diffusa, va promosso l'utilizzo delle biciclette, ma non smettendo di dialogare e fare intese con il mondo dei taxi e dell'autonoleggio».

**Il Comune su questo si è attivato. E le nuove ciclabili stanno spuntando in tutta la città.**

«Sì, ma è un percorso lungo. Serve un lavoro di educazione che parta dalla scuola, un servi-

zio pubblico efficace, un patto con il trasporto privato affinché il turista che arriva in città abbia dei servizi alternativi».

**Crede che non siamo ancora pronti?**

«Diciamo che – come giustamente dice Giancarlo Tonelli di Ascom sul *Carlino* – il 'timing' del provvedimento è sbagliato».

**Colpa della concomitanza con i cantieri del Tram e del Passante?**

«Non si può lanciare la Città a 30 all'ora quando Bologna è già sottosopra con i cantieri. Si rischia la congestione del traffico. E, invece, di migliorare la qualità della vita peggiora».

**Che cosa propone per correggere in meglio la misura?**

«Va cambiato lo stile di vita dei cittadini. Ma per farlo la città deve essere più bella e il mezzo alternativo all'auto diventare più appetibile. Insomma, serve un nuovo modello che guardi anche a una revisione degli orari della città, sia di lavoro sia di vita».

**I vostri associati come giudicano questa trasformazione a 30 all'ora?**

«Valutano il rallentamento complessivo della velocità come un peso economico. Tutti coloro che fanno servizi a domicilio, dagli idraulici agli elettricisti, per fare degli esempi, rischiano di perdere tempo prezioso per strada. E il servizio alle famiglie va a costare di più. Insomma, così facendo si perdono margini di redditività e competitività».

**ros. carb.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

